ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Num. 209
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

VENERDI' SABATO
19-20 Dicembre 1947
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 40-039, 53-661 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 60. Echi di cronaca e Spettacoli L. 160 la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3780, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

ESTREMO APPELLO DI TRUMAN

Impedire un conflitto mondiale

Il piano Marshall sola via di salvezza per la difesa delle libere istituzioni e per creare ai popoli condizioni di vita migliore - Oriente e Occidente - Nel programma di aiuti sono anche previsti crediti speciali per la stabilizzazione delle monete

Washington, venerdì sera.

Gli ambienti diplomatici e l'opinione pubblica mondiale erano ancora dominati dall'impressione prodotta dall'invito rivolto dal Presidente degli Stati Uniti a Stalin per un incontro diretto che dovrebbe svolgersi a Washington e dalla fiducia da lui espressa sull'evoluzione degli avvenimenti prossimi e futuri, quando la grande sala del Congresso cominciava ad affollarsi per il discorso di Truman, che lui stesso lesse alle 11.

Nel testo del messaggio, personalmente redatto, il Presidente degli Stati Uniti si appella al Congresso, perchè consenta che diciassette miliardi di dollari siano impiegati per l'attuazione del Piano Marshall «unico mezzo — dichiara Truman — capace di consentire la tutela della libertà dell'Europa e di impedire un altro conflitto mondiale».

Truman afferma che «il piano Marshall è una prova che gli uomini liberi si possono ancora una volta riunire insieme per difendere le loro libere istituzioni contro le pressioni del totalitarismo, e creare per i loro popoli condizioni di vita migliori».

«Dobbiamo decidere se ultimare o meno la nostra opera di aiuto alle libere nazioni d'Europa devastate dalla guerra. Dalla nostra decisione dipenderà in gran parte il futuro dei popoli di quel Continente. Essa determinerà inoltre se tali nazioni potranno guardare con speranza ad un futuro di pace e di prosperità come nazioni indipendenti o se dovranno vivere nella povertà e nella paura di diventare vittime di un'aggressione totalitaria.

«La situazione economica in cui si trova attualmente l'Europa ha intensificato la lotta politica fra coloro che desiderano rimanere uomini liberi, protetti dalla legge, e coloro che vorrebbero approfittare del disagio economico per creare stati totalitari».

Se l'Europa non riuscirà ad uscire dalla presente situazione, sarà preda della filosofia della disperazione, che la farà vittima del controllo totalitario.

«Gli eventi politici in Europa e nel resto del mondo non possono essere preveduti con sicurezza.

«Non dobbiamo chiudere gli occhi davanti al fatto che i comunisti sono decisi a opporsi a qualsiasi sforzo per aiutare l'Europa a risollevarsi. Vi saranno, di conseguenza, ulteriori incitamenti agli scioperi, non allo scopo di migliorare le condizioni economiche di gruppi particolari, ma al deliberato proposito di creare il caos nella speranza che questo spiani la via al totalitarismo».

«Io raccomando perciò che la legge in virtù della quale gli Stati Uniti forniranno i primi aiuti in appoggio alla ricostruzione europea autorizzi lo stanziamento di 17 miliardi di dollari dal 1.o aprile 1948 al 30 giugno 1952. Gli stanziamenti per il periodo dal 1.o aprile 1948 al 30 giugno 1949 dovranno essere preparati in tempo perchè il programma possa diventare effettivo al 1.o aprile 1948. Gli stanziamenti per gli anni seguenti dovranno essere stabiliti annualmente dal Congresso.

«La capacità produttiva delle zone industriali della Germania occidentale potrà contribuire sostanzialmente alla cooperazione generale nella ricostruzione europea.

«E' specialmente importante che la produzione carbonifera della Ruhr abbia ad aumentare rapidamente. Ogni precauzione deve essere tuttavia presa contro il risorgere della potenza militare tedesca».

«L'obiettivo principale degli aiuti statunitensi all'Europa — prosegue — è di aiutarla a raggiungere una autonomia completa nel campo economico ed a recare tutto il suo contributo per la formazione di un mondo pacifico e prospero».

Truman, nel suo messaggio al Congresso composto di 9000 parole, rileva poi come un certo numero di Governi dell'Europa orientale, invitati a partecipare ai lavori della Conferenza di Parigi, conferenza di carattere esclusivamente economico, sono stati impediti di prendervi parte. Nei loro riguardi il lavoro ricostruttivo, per conseguenza, procederà con ritmo rallentato e non recherà loro quel beneficio economico, di cui hanno bisogno.

Ciò non potrà tuttavia impedire che fra Oriente ed Occidente vengano riprese le relazioni commerciali, con vantaggio per entrambe le zone.

Truman dichiara che nell'elaborazione del programma si sono tenuti presenti sei principii:

1) Che la ricostruzione economica sia fattibile in un periodo di tempo ben determinato e che non si renda necessario l'invio di aiuti senza fine.

2) Assicurare che i fondi e le merci forniti dalla America vengano impiegate nella maniera più efficace possibile.

3) Ridurre al minimo le spese da parte degli Stati Uniti e parimenti non imporre ai paesi europei un onere finanziario superiore alle loro possibilità.

4) Aver riguardo che le riserve materiali degli Stati Uniti non vengano esaurite e che l'invio degli aiuti non incida in maniera sensibile sull'economia interna.

5) Che il programma sia compatibile con le relazioni con gli altri paesi e in armonia con le responsabilità degli Stati Uniti.

6) L'amministrazione del piano dev'essere intesa a proseguire in maniera saggia ed efficace quest'a grande impresa della politica estera.

Il Presidente Truman tiene a precisare che qualora gli aiuti manchino al loro scopo, gli Stati Uniti si riservano il diritto di sospenderne l'invio. Il programma di aiuti dovrà cominciare ad attuarsi nei primi mesi del prossimo anno.

Gli aiuti, precisa Truman, saranno parte in crediti e parte in merci e prodotti correnti, e verranno distribuiti secondo la capacità di pagamento e di rimborso dei paesi beneficiari; ma comunque non verranno dispensati ai paesi che sono in grado di pagare a pronta cassa.

Più tardi si renderanno necessari dei crediti speciali per la stabilizzazione della moneta; ma al momento attuale non è possibile fare dei preventivi.

Truman calcola che nei primi 15 mesi, a iniziare dal prossimo mese di aprile e sino al mese di giugno dell'anno successivo, occorreranno 6 miliardi e 800 milioni di dollari, ch'è solo il 5 % delle spese che l'America ha dovuto sostenere nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, e rappresenta meno del 3 % delle entrate statali nel periodo di attuazione del programma.

Nonostante tutto Truman è fiducioso nel futuro.

Nessun inglese pensa a rubare

Nell'isola la vita, in tutte le sue forme, procede sul principio dell'onestà e al popolo ne vengono grandi vantaggi

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Sebbene io abbia espresso sovente dei giudizi severi su questa Inghilterra di dopoguerra, tuttavia a chi mi domanda se l'Inghilterra non si tirerà più su rispondo senza esitare: Sì, rinascerà.

E non per i soliti argomenti delle ricchezze naturali del paese, o della forza economica e politica che ancora le deriva dall'Impero, e neanche per quegli astrusi ragionamenti sui flussi e riflussi dei mercati monetari: io rispondo che l'Inghilterra si tirerà su e ritornerà una forza di prim'ordine nel mondo perchè l'Inghilterra è un paese onesto.

V'accade spesso, in questo paese, di udire nella conversazione il vecchio proverbio: Honesty is the best policy «l'onestà è la politica migliore».

Nelle strade di Londra vi sono decine di migliaia di chioschi rossi: sono cabine telefoniche. Se ne trovano per tutta l'Inghilterra, persino nei più remoti villaggi e lungo le strade secondarie. L'automobilista sperduto o in panne sa quanto siano preziosi questi caratteristici chioschi scarlatti. Per usarli non occorre andare a comprare un gettone ad un ufficio postale o una tabaccheria o un caffè che se lo vende come una merce preziosa; basta inserire nella cassetta automatica del chiosco due soldi per le chiamate locali o delle monetine d'argento da uno scellino o mezzo scellino per le chiamate a lunga distanza. Un suono provocato dalla caduta delle monete segnala che il pagamento è stato fatto: a nessuno si sogna di sospettare che la moneta potesse essere un dischetto di metallo senza valore; non solo, ma nessuno penserebbe a commettere una simile frode. Di più: le cassette di queste innumerevoli cabine telefoniche sono vuotate dai collettori una volta la settimana; di notte nessuno va a scassinarle per rubare il denaro che esse contengono e che può ammontare a dieci o venti sterline.

Nelle abitazioni inglesi vige il sistema della fornitura del gas e dell'elettricità mediante l'inserzione di una moneta da uno scellino dentro uno speciale contatore; il sistema è quasi generale nelle abitazioni dei lavoratori e ha il vantaggio di evitare sia al consumatore che alla Compagnia la preoccupazione di un conto da saldarsi trimestralmente, come usa in Italia. Le cassettine distributrici di gas o di corrente elettrica sono semplicemente chiuse con una chiave tenuta dal collettore. Nessun consumatore inserisce mai dischetti o monete false, nè tanto meno pensa ad aprire fraudolentemente le cassettine per riprendersi gli scellini già inseriti.

Ancora un esempio che è forse unico al mondo. Tutti sanno quale dramma sia in molti paesi il dover discutere con una Compagnia d'Assicurazioni per ottenere il risarcimento di un danno sofferto per furto od incendio: si corre il rischio di essere trattati come dei lestofanti che si propongano di tentare una truffa. In Inghilterra non avete che a telefonare all'agente della Compagnia, esporgli l'accaduto e riempire il semplicissimo formulario che questi vi manderà. Avete bruciato un tappeto persiano? Non potete dare i dettagli, dire come ciò sia accaduto e di chi sia la colpa: sapete soltanto che al mattino avete trovato il tappeto davanti al caminetto con un bel buco; forse un tizzone era caduto dal fuoco durante la notte. «Naturalissimo, risponde l'agente, vi manderò subito il modulo da riempire».

In capo a otto o dieci giorni ricevete per posta l'indennizzo.

Le Compagnie inglesi d'Assicurazione, qualcuno di voi dirà, sono pazze. No, non sono pazze; sono soltanto oneste, e partono dal presupposto che anche i loro assicurati siano onesti: come i consumatori di gas e di elettricità, e come le cassette delle cabine telefoniche piene di bei soldi spiccioli, a portata, giorno e notte, di chiunque, nelle strade solitarie di Londra e della campagna.

Insomma, la vita in Inghilterra in tutte le sue forme procede sul principio dell'onestà. Trovate ancora delle botteghe dove, senza avervi mai visto prima vi consegnano la merce dietro pagamento in assegno (in Inghilterra non è abituale portarsi in tasca molto denaro), e l'assegno a vuoto in Inghilterra non costituisce reato e non ha che una rivalsa civile; e alle succursale della Banca dove tenete il vostro conto-corrente il cassiere vi mette senz'altro le sterline sul banco scambiando con voi due chiacchiere sul cattivo tempo, senza farvi fare la coda per sottoporre il vostro assegno a cento uffici di controllo.

C. M. Franzero

PRIMO COMPLEANNO NELLA VIGILIA NATALIZIA: una sola candelina sulla torta della piccola Diana, figlia dell'attrice Betty Hutton e dell'industriale Ted Briskin di Hollywood. (Telefoto).

I degollisti all'attacco

S'invita l'Assemblea al "suicidio costituzionale,,

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Il generale De Gaulle crede sia giunta per lui e per il suo movimento l'ora di passare all'attacco. Ieri sera, dinanzi a un uditorio entusiasta di circa 40 mila persone, i dirigenti del Rassemblement du Peuple Français sviluppavano i noti temi di propaganda e si scagliarono contro il Governo, contro la cosiddetta terza forza e anche contro l'on. Mayer, considerato finora amico del generale e acquisito alla causa gollista. «La tregua è finita, disse il signor Louis Vallon, poichè si tratta ora di salute pubblica. Il popolo francese vuole votare di nuovo e senza indugio. Il sindacato di fallimento che è l'attuale assemblea nazionale deve partire subito. L'articolo 6 della costituzione permette ai parlamentari di ridurre il periodo del loro mandato. Consigliamo di farlo altrimenti dovranno diffidare della collera del popolo».

Questo linguaggio appare alquanto nuovo. Solo i comunisti invocavano finora la «collera del popolo» per appoggiare i loro argomenti. Ora cominciano anche i gollisti.

L'attacco in Parlamento è già stato scatenato. Ieri un deputato di destra, Max Brusset, ha presentato all'assemblea nazionale una proposta di legge tendente a fissare al 24 marzo la scadenza dei poteri dei parlamentari attuali. «Quando verrà in discussione la questione dello scioglimento — ha detto Louis Vallon, — si vedrà se il movimento repubblicano popolare (democristiani) continuerà a meritare il premio Nobel del tradimento».

L'ex-ministro della guerra Diethelm ha parlato contro i progetti finanziari di René Mayer, affermando che l'attuale Governo e l'attuale assemblea non hanno diritto di imporre al Paese dei sacrifici così duri come quelli annunciati, pur sapendo di doversene andare a breve scadenza. E l'attacco iniziato ieri con la proposta che invita l'assemblea a suicidarsi costituzionalmente sarà continuato oggi e nei giorni successivi, durante le discussioni sui progetti economici e finanziari.

«Voi chiedete al paese dei sacrifici, diranno i gollisti al Governo, ma avete la qualifica per farlo? Chi rappresentate? La vostra maggioranza esiste realmente qui e nel paese?».

Per la prima volta il governo Schuman rischia di trovarsi realmente in difficoltà e per la prima volta l'intergruppo gollista, affrontando come tale il Parlamento, corre il rischio di dimostrare, se non sarà seguito da tutte le sue truppe, che non è poi così forte. Ma è probabile che prima di affrontare questo rischio prenda le proprie precauzioni e la dimostrazione di oggi e di domani vuole essere soprattutto una dimostrazione di forza per convincere la Camera al suicidio con l'arma costituzionale dell'articolo 6.

L. Mannucci

Dieci persone parteciparono all'attentato di Genova

Esse si servirono di una pistola mitragliatrice

Genova, venerdì sera.

Le condizioni del capitano dei carabinieri Pietro Zappavigna continuano a migliorare. Stamane l'ufficiale si è nuovamente alzato per sottoporsi alla visita dei medici, i quali sono del parere che non conviene tentare l'estrazione della pallottola dal collo.

Nulla invece si sa delle ricerche che la polizia e l'Arma dei carabinieri stanno facendo per trovare gli autori dell'agguato. Sembra che la macchina, a bordo della quale si trovavano gli sparatori, una vettura scura «Lancia Aprilia» targata Alessandria, sia stata rubata la settimana scorsa e che i banditi si siano serviti di essa per fare più agevolmente perdere le loro tracce.

E' stato pure accertato che le persone che hanno partecipato alla delittuosa impresa ammontano ad una decina: metà hanno preso posto sulla macchina dalla quale sono partiti i colpi, l'altra metà su una vettura che ha coperto la fuga degli sparatori e che era una «Fiat 1100». Dalle indagini sembra appurato che gli sparatori si sono serviti di una grossa pistola, calibro 12, munita di silenziatore e capace di sparare a raffiche come una mitragliatrice. Il caricatore di quest'arma, assolutamente fuori del comune, doveva contenere 10 o 12 colpi, quanti ne sono stati sparati contro lo Zappavigna.

Si attende ora il permesso dell'autorità giudiziaria per i funerali del povero Domenico Cavasco, che ha perduto la vita nell'attentato. A visitare il capitano Zappavigna all'ospedale di San Martino si sono recati il generale Forgero, comandante del Corpo d'Armata territoriale ed il generale dei carabinieri Sannino, comandante divisionale, oltre ad altre autorità.

Grave protesta dell'ambasciatore degli S. U. per il violento discorso dell'on. Togliatti

Dunn avrebbe anche richiesto telegraficamente al suo Governo il dirottamento di piroscafi carichi di metalli cromati diretti in Italia e la sospensione fino al 20 gennaio del piano finanziario per le industrie del Nord

Roma, venerdì sera.

Tre discorsi in difesa dell'attuale formazione governativa precederanno la replica di De Gasperi, che si prevede avverrà verso le ore 18. I tre oratori sono: Gronchi, il saragattiano Grilli e il repubblicano La Malfa.

Il presidente del Consiglio, pur mantenendosi nella sua abituale moderazione e cautela, intenderebbe porre l'accento sull'azione comunista intesa a sgardinare la vita economica del Paese, tracciando un'analogia con la situazione francese.

Una grave reazione ha suscitato il discorso Togliatti: l'ambasciatore americano Dunn ha telefonato ad una alta personalità del Governo protestando per il tono del discorso e chiarendo che la ragione del suo viaggio nelle città industriali del nord era da ricercarsi nel desiderio del Governo americano di rifornire di materie prime alcune industrie italiane, e, dato il significato attribuito al suo viaggio, avrebbe telegraficamente richiesto il dirottamento di piroscafi carichi di metalli cromati diretti in Italia e la sospensione fino al 20 gennaio del piano finanziario per le industrie del Nord.

L'ambasciatore americano James Dunn.

Repubblicani e saragattiani sono intanto vivacemente impegnati nella polemica aperta ieri alla Costituente dall'on. Togliatti, il cui discorso suscitò i noti incidenti risoltisi con un pugilato nell'emiciclo e la sospensione della seduta per mezz'ora. Appoggiati il leader comunista attenuò le parole che erano state considerate offensive dai repubblicani.

Questi, stamane, partono al contrattacco e definiscono «sbagliato» il discorso del capo dei comunisti italiani, in quanto avrebbe cercato di togliere importanza alla partecipazione dei due partiti di centro-sinistra al Governo, mentre sembrebbe che «il nuovo Governo rappresenta un'operazione politica che può anche diventare stabilizzatrice della situazione italiana». E Togliatti temerebbe soprattutto tale eventualità.

Dopo avere rilevato che i comunisti, in Francia, hanno con la loro condotta aperto la strada alla rovinosa «logorando» il socialista Ramadier, i repubblicani affrontano l'argomento dell'indipendenza nazionale, sul quale tanto ha insistito il leader comunista e affermano che «proclamarsi indipendenti o neutrali non basta per diventarlo».

Per ottenere questo non ci si può isolare dall'Europa, e pertanto occorre accordarsi con la Francia della «terza forza» e con l'Inghilterra laburista, occorre simpatia per i democratici tedeschi, comprensione per il travaglio dell'Europa orientale: questo per i repubblicani, che come si sa, interpretano il pensiero del ministro degli Esteri, è il solo modo di restare indipendenti.

I repubblicani aggiungono di non volere «essere così crudeli da ricordare all'on. Togliatti le antiche irrisioni dei comunisti per gli assertori dell'indipendenza nazionale».

Più violente sono le confutazioni dei saragattiani, i quali affermano che il metodo di Togliatti consiste nel dire sempre sfacciatamente il contrario di ciò che è, sostenendo che tali enormità lasciano sbalordito e paralizzato l'uditorio.

Secondo un autorevole deputato saragattiano tutto era falso nel discorso di Togliatti. Falso che esista un blocco imperialista e uno democratico, in quanto vi sono due blocchi imperialisti di cui quello orientale è di gran lunga il più feroce verso i paesi vinti. Falso che l'Italia abbia la possibilità di reagire a una frase di Truman.

Il deputato poi ha continuato contestando con vivacità di linguaggio altre affermazioni di Togliatti e rilevando che i lavoratori stanno infinitamente meglio negli Stati Uniti che non nella Russia dove esiste la mendicità.

Una notevole sorpresa ha suscitato negli ambienti politici l'ordine del giorno approvato dalla direzione del P.S.L.I. nel quale «si constata che, non tutte le condizioni poste per la partecipazione al Governo, sono state soddisfatte» e che «ove gli sviluppi della situazione dimostrassero la impossibilità di conseguire, attraverso la collaborazione al Governo, quella reale ed efficace difesa delle classi lavoratrici e della democrazia che il partito si propone, la direzione si riserverebbe di riesaminare la situazione».

L'on. Giuliano Vassalli, che è un autorevole esponente del partito di Saragat, commentando l'ordine del giorno, osservava che la collaborazione governativa pone problemi che non possono essere risolti dalla direzione del partito, ma a tutto il partito, già rapidamente convocato per un prossimo congresso nazionale.

L'on. Vassalli ha aggiunto che la direzione del partito chiama tutti i compagni a mobilitarsi intorno a questo importante problema del socialismo italiano, in un momento di gravi difficoltà interne ed internazionali. Pertanto sia coloro che hanno osteggiato, sia quelli che hanno caldeggiato la partecipazione al Governo, secondo il Vassalli, devono ora cercare in tutti i modi di appoggiare i compagni

Non si conoscono ancora le reazioni suscitate dalla presa di posizione saragatiana negli ambienti democristiani, dove, prima che il rimpasto fosse portato a termine, si facevano riserve sulla compattezza del partito di centro-sinistra e si esprimeva la preoccupazione che le esitazioni dimostrate durante le trattative potessero avere ripercussioni anche dopo la stipulazione dell'accordo.

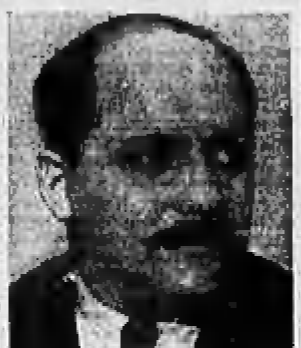
Il tono moderato delle parole del Vassalli lascia supporre che anche questa nuova difficoltà sarà superata, senza che si debba immaginare che una crisi nel Governo sia imminente.

Catturato dai contadini il vice-questore di Perugia?

Roma, venerdì sera.

Secondo quanto si apprende, durante le agitazioni degli agricoltori nel Perugino un gruppo numeroso di contadini avrebbe fatto prigioniero, tenendolo quale ostaggio, il vicequestore di Perugia e gli agenti che erano accorsi ai suoi ordini per impedire che i dimostranti incendiassero l'abitazione di un certo Romita, amministratore dei terreni del conte di Monte Caparo.

Il «Commissario di ferro»



Radio Mosca ha annunciato che Lazar Kaganovitc, il «Commissario di ferro», che durante la guerra ha avuto parte importante nella difesa del Caucaso, è stato nominato vice-Presidente del Consiglio dei Ministri.

La bimba rapita nascosta in un convento?

Il nonno Lulli non sarebbe complice della moglie nel fatto - Elevato a 300 mila lire dal conte Arini il premio per il rintraccio della piccina

Genova, venerdì sera.

Nessuna notizia finora della piccola Maria Grazia Arini, rapita, come è noto, lunedì scorso dalla nonna materna all'istituto delle suore di piazza Manin. Il conte Arini, nonno paterno della piccola, ha oggi elevato da 200 a 300 mila lire il compenso per chi fornirà elementi atti a rintracciare la nipotina. Egli si propone di lanciare un appello per radio e, al fine di intensificare le ricerche, si è rivolto a due investigatori privati che si sono senz'altro messi all'opera.

La polizia ha interrogato oggi la madre superiora dell'istituto delle Madri che aveva in consegna la piccina. La suora ha affermato che, prima di affidare la bimba alla signora Sabina Lulli, telefonò personalmente a casa Lulli per accertarsi se, quanto la signora aveva detto, corrispondesse a verità. Una voce maschile che non era quella del signor Lulli, rispose affermativamente che il Lulli era gravissimo. Nella faccenda sarebbe quindi implicata un'altra persona che la polizia sta ora cercando di identificare.

Ma intanto la nonna materna, Sabina Lulli, insieme a Maria Grazia sono ancora introvabili, malgrado le ricerche della polizia. Una voce raccolta dice che la piccina avrebbe trovato ospitalità in un convento di suore. Il nonno Lulli sarebbe invece a Genova. Qualcuno afferma, infatti, di averlo visto in città, ieri. Il Lulli, che è impiegato presso il Genio Civile di Genova, ha ottenuto un mese di licenza per malattia e tale licenza sarebbe stata chiesta proprio tre giorni prima del rapimento, ciò che varrebbe a dimostrare la premeditazione del Lulli. Egli avrebbe invece affermato ieri di essere stato all'oscuro delle intenzioni della moglie e che in questi giorni si sarebbe dato alla ricerca della consorte e della piccina. Egli sarebbe disposto, una volta trovatele, a restituire Maria Grazia al nonno paterno, così come dispone la sentenza della Corte d'Appello.

Note scientifiche

I raggi d'ignota origine e la pioggia di particelle atomiche - Perchè la rosa non ha il profumo del gelsomino

FIN dai primi anni di questo secolo sono stati osservati gli effetti di potenti raggi di ignota origine e le osservazioni compiute su palloni aerostatici e su alte montagne (il primo fu il fisico svizzero Gockel seguito subito dall'italiano Pacini) hanno confermato il dubbio che essi non fossero emessi dalla Terra ma provenissero dal lontano cosmo; dagli astri o dagli spazi intrastellari.

La settimana scorsa, durante l'annuale convegno a Washington della «National Academy of Science», l'americano prof. Donald H. Menzel, astronomo di Harvard, ha proposto una nuova versione del fenomeno dedotta dalle sue esperienze.

Come si sa il sole emette oltre al calore e alla luce, delle radio-onde le quali però sono ben diverse dai cosiddetti raggi cosmici. Ma lo scienziato pensa che esse possono agire sugli atomi sperduti e sui frammenti atomici vaganti nello spazio nel raggio di qualche milione di chilometri dalla terra, con una spinta elettromagnetica capace di imprimere loro un'altissima velocità e una conseguente potente forza d'urto, tale da frantumare gli altri atomi peregrini incontrati casualmente nella loro folle corsa, e produrre così quella pioggia di particelle atomiche che è stata osservata nella nostra atmosfera e chiamata radiazione cosmica.

Se ad ulteriori studi, la teoria del prof. Menzel si dimostrerà esatta vorrà dire che una volta tanto gli scienziati hanno preceduto la natura: essi infatti effettuano da tempo nei loro laboratori, artificiali bombardamenti atomici, in tutto simili a quelli prodotti dalle radio-onde del sole, usando campi magnetici ad alta frequenza per dare velocità alle particelle atomiche. E vorrà anche dire che i raggi cosmici non sono affatto cosmici, ma solo un locale fenomeno del sistema solare.

Vasto e ancora per molti lati misterioso è il campo delle radiazioni elettromagnetiche. Per esempio, vi siete mai posta la domanda perchè una rosa ha il profumo di una rosa e non di un gelsomino?

E' solo questione di lunghezze d'onda, risponde uno scienziato della scuola di medicina di Yale, Walter R. Miles, uno dei 404 membri della suddetta Accademia.

Egli sostiene che la discriminazione degli odori è in tutto simile a quella dei colori. Quando fra le varie onde emesse dal corpo umano e particolarmente dagli organi del senso, quelle di una determinata lunghezza s'incontrano con un gas (l'odore, comunemente inteso) che può assorbire proprio e solo quella specie di onda, l'organo sensorio corrispondente si mette immediatamente in funzione irradiandone una maggiore quantità. Ciò determinerebbe un raffreddamento locale che viene interpretato dal cervello a significare questo o quell'odore, di un fiore, di un cadavere, di un manicaretto ecc.

Insomma, noi siamo circondati e preceduti da una costante emissione di onde, che, solerti pattuglie da ricognizione, venendo a contatto degli oggetti estranei a noi, ce ne hanno avvertiti attraverso gli organi del senso e il cervello.

Quelle di tipo olfattivo, scoperte e studiate dal prof. Miles, sono state da lui chiamate *raggi osmici*.

A soccorso della sua teoria, egli ha portato all'Accademia la relazione di una serie di esperimenti fatti soprattutto sugli insetti, dotati di antenne, poichè su di esse risiede anche l'organo dell'odorato e vi sono ben visibili le reazioni conseguenti agli stimoli olfattivi. (A proposito, l'antenna radio fu chiamata così per la sua somiglianza di forma con quella degli insetti, ma ora con le nuove scoperte di Miles, un'altra analogia, più intima e sostanziale viene a confermare la buona scelta del termine: anche le antenne degli insetti emettono onde come le stazioni radio, allo scopo di individuare la sorgente degli odori).

Il prof. Miles spera di poter redigere fra poco uno «spettro olfattivo», in cui a ogni odore sia indicata la corrispondente lunghezza di onda.

I. b.

ULTIMISSIME

Probabile rifiuto di Stalin a Truman?

BERLINO, venerdì sera.

Secondo quanto è possibile rilevare dai giornali comunisti di Berlino, è sempre più probabile che Stalin risponda con un rifiuto all'indiretto invito di Truman ad un colloquio a due da tenersi a Washington.

Una smentita di Dunn

ROMA, venerdì sera.

L'ambasciatore americano James C. Dunn ha smentito di avere fatto passi ufficiali di protesta in riferimento al discorso pronunciato ieri alla Camera dall'on. Togliatti.

Il fatalone di moda

E' l'ora del "gilet,, fantasia

Mi dicono che l'ultima novità di stagione è la pelle chiaro di luna per le donne e il *gilet* fantasia per gli uomini. La bellezza femminile attraversa delle fasi, come Picasso: in questo momento, siamo alla donna-donna, molto imbottita rispetto alle curve e molto pallida rispetto all'incarnato. (Il pallore che si porta di più è quello iridescente, genere «Signora dalle camelie», un libro che diede largo impulso al consumo dell'aceto). E poichè a ogni nuovo tipo femminile corrisponde un tipo maschile uguale e contrario, ci sono cambiamenti in vista anche nell'altro sesso.

Per l'uomo, come per la donna, il concetto di «bellezza moderna» varia di venti in venti anni ed è sempre una questione di moda. Ai nostri giorni, la contessa Castiglione, Cléo de Merode o la Bella Otero, non riuscirebbero a far carriera. Nessun fotografo le sceglierebbe come pin up girls per diramare, ai quattro angoli del mondo, i canoni della venustà 1947. E lo stesso vale per l'uomo. Cent'anni fa, quando le donne fingevano a meraviglia di essere deboli e timide e, gli uomini, di essere forti e coraggiosi, l'ideale maschile era rappresentato dallo [illegible] accino coi baffi all'insù. [illegible] fece seguito, verso la [illegible] del secolo, il poeta malato di petto. Ma appena Forlanini inventò il pneumotorace, la tisi passò di moda e le successe la nevrastenia. Fu l'orgia dell'isterismo, le donne soffrivano di vapori e gli uomini portavano in giro il loro *spleen* come un fiore all'occhiello; forse nascondevano un cuore sotto il panciotto a fiori, ma «*avec une honte discrète*».

La guerra mondiale portò una certa confusione sul mercato della bellezza e solo dopo il 1920 si profilò un nuovo tipo di seduttore, che aveva un fisico da ballerino di tango. Da allora e per lunghi anni, l'Europa fu vittima dell'Argentina: tutto nero negli uomini, l'occhio, i capelli; tutto incantatore, la voce, il gesto; e i sistemi della *pampa* che si facevano strada nei salotti: «Mi piacete, vi voglio».

I dongiovanni dell'epoca avevano le spalle strette, i fianchi sottili e le chiome incollate al cranio: il periodo dal '20 al '30 fu cruciale, nello smercio della brillantina. E fu in quel tempo che il cinema sfornò il conquistatore-tipo sotto le sembianze di Rodolfo Valentino, il quale ebbe un corrispettivo letterario nello *Chéri* di Colette, il «cattivo ragazzo adorabile» con i capelli color d'antracite.

Più tardi intervieno ancora la guerra a mutare l'aspetto dell'uomo ideale che si trasforma da dolicocefalo in brachicefalo, da bruno e lisciato in biondo e ricciuto, col naso corto e la mandibola da pugilista. Anche questa nuova edizione ci viene dall'America: non da quella del Sud, ma da quella del Nord. E' il giovane eroe solare in pantaloni di flanella e si chiama Van Johnson, Tyrone Power, Joel Mac Crea. Preferisce il pull over alla giacchetta e l'aria aperta degli stadi a quella impura delle bettole e delle alcove. E' forte, possente, dinoccolato. Fuma e beve moltissimo, dice parolacce, al rade quando gli garba «Peuh, non mi scomodo per le donne. Che mi prendano come sono!», e ama sentirsi chiamare dalle ragazze, con tono propotentemente amoroso, *gangsterone* o splendido *bruto*. Il suo stomaco è in regola e il cervello non lo importuna: potrebbe campare cent'anni, se non se ne immischiasse la moda. Ma sembra che la moda lo stia già abbandonando, in favore di certi giovanotti alla Jean Marais, troppo biondi o troppo belli, di cui gli scrittori in voga hanno già *lanciato* brillantemente i connotati nei più diffusi «libri del giorno».

Siamo, come si vede, a un punto molto avanzato della concezione estetica maschile e forse converrebbe fermarsi. Fermarsi e attendere che anche gli uomini, al pari delle donne, tornino sul loro passi. E poichè indietro non si torna lentamente, ma con uno scatto, è probabile che il *bell'uomo* di domani sia l'estremo opposto di quello d'oggi. Nè biondo, forse, nè muscoloso e, ad ogni modo, con bellissimi *gilets* fantasia. Purchè, gran Dio, non si ritorni al seduttore argentino.

Ciara Grifoni

PASSATEMPI

PASSO DI RE

FUO	CHI	MAC	CHI
C'È	E	STA	NI
VO	RE	IL	STAI
RA	LA	MO	PRI
FIN	SU	MO	A
CHÉ	DA	IN	F
LA	CHE	CAL	NA
AN	MAC	CHI	DA
POI	GI	L'AL	FA
RA	TRO	FA	TI
NO	SEN	CA	LE
TRE	PAR	UNA	VET
TE.	IL	E	TA

[illegible] ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola ricavare una frase di L. Folsc.

Soluzione del giuoco precedente
La frase celata:

Il mondo, il PIANO; il FORTE; il VALIdato; di EmILIA; di PRIaMO; il cIAMORE; il NONSenSO; il ACORDIA; il calaMAI; D'un pianoforte vai più il primo amore non si scorda mai. (S. Tofano).

SULLO SCHERMO: PRIME VISIONI

Ecco al sospiratissimo *Pinocchio* di Walt Disney. Il grilino appunto che gli si può muovere è di non essere di legno crudo, di avere un mostacchino di velluto, di somigliare troppo, così levigato e lustro, a un tappo di Bolzano. E' un Pinocchio sciccoso e adorno, ravviatello e incivilito, un Pinocchio che ha imparato a Norimberga la disciplina del giocattolo. Il Pinocchio vero, quello toscano, angoloso e becero, converrà ancora e sempre cercarlo nelle vignette di Carlo Chiostri, così amorosamente fedele al testo da rendere, non che il corpo di legno e il vestito di carta, perfino il cappello di midolla di pane. Come il burattino, così anche gli altri personaggi, Geppetto, il Grillo parlante, la Volpe e il Gatto, la Fatina e l'Omino di burro, sono dal più al meno degeneri e americanamente «bravati». Disney ha evidentemente preso il personaggio e i casi di Pinocchio, a pretesto del suo sempre portentoso, ma ormai un po' freddo e stanco, ternitismo «cartobilico». Ha inquitato nella bottega di Geppetto, scaricandovi i più sorprendenti congegni, ha messo nel teatrino di Mangiafuoco graziosi balletti, ha colorito un piccolo luna park nel Paese dei Balocchi, ha «fatto» dell'orrido nelle profondità marine e nel ventre della balena. Di tutti quei splendi, come nelle figure anche più riuscite, il garrulo Grillo, l'affettuoso pesciolino, e la Volpe sguaiata, si ritrova l'artista di *Fantasia*, non il poeta di *Biancaneve*. E' già stato notato che in questo Pinocchio c'è assai meno di fantasia che d'immaginazione, che il racconto è senza ecchi, l'immagine senza margini. L'invenzione scoppietta in tante trovate sparse, senza ordinarsi intorno a un motivo dominante: crea e si diffonde nei minuscolo, arzigogolo e fioretto, scocca epigrammini visivi spesso squisitissimi, ma non vola, non crea uno di quei piccoli mondi coerenti [illegible] il miglior Disney altre volte ci ha saputo dare. Con giusto, stamoghi grati d'aver reso nel mondo anche più popolare che già non sia il capolavoro di Collodi. E grati anche del piacere che il suo Pinocchio dispensa ai piccoli spettatori, i quali si sentono ridere, segno sicuro che almeno loro si divertono. Ma ragazzi, intendiamoci: se non doreste conoscere che questo *Pinocchio* qui, chiamatel truffati quando sarete grandi.

l. p.

* Il premio Louis Delluc, concorso del cinema, è stato assegnato a «Parigi 1900», già presentato al Festival di Cannes. E' una raccolta di «pezzi» d'attualità cinematografica anteriori alla prima guerra mondiale. Regista Nicole Vedrès, commentatore Claude Dauphin.

* Il valore delle azioni di 8 società americane, tra cui la Columbia, la RKO, la 20th Fox, la Universal e Warner, è diminuito di 174.000.000 dollari sino al 30 settembre scorso. La maggior diminuzione si è avuta nel primo semestre del '47 con 183 milioni 800.000 dollari.

* L'attore tedesco Emil Jannings ha ottenuto la nazionalità austriaca e ora si trova a Vienna in attesa del «visto» per potere emigrare in Argentina.

Ventata boreale

Stamane: meno 10°

L'inverno avrà inizio fra due giorni, e, puntualissima, la temperatura si è abbassata notevolmente. La minima è stata raggiunta la scorsa notte con dieci sotto zero, ma pare che questo non sia il tutto. La notte prossima dovrà darci quote ancora più rigide.

Durerà poco, per fortuna. La discesa del termometro e della neve è stata provocata da gelidi venti dell'Europa Centrale rivolti ora verso i Balcani e l'Asia Minore. Passati questi, torneremo a livelli più elevati — dicono i meteorologi — ed avremo un Natale mite.

Per ora, i cittadini compiono esercizi di acrobazia per tenersi in piedi sulla plata ghiacciata che ha sostituito la pavimentazione stradale. La circolazione è ostacolata in tutta l'Italia settentrionale.

Previsioni: Pendura tempo instabile. Cielo in prevalenza sereno sul medio Piemonte, poco nuvoloso sulla zona alpina ed appenninica. Nebbia intense.

CRONACA CITTADINA

NATALE SENZA DOLCIUMI?

Domani scioperano i lavoratori alimentaristi

Giovedì incrocerebbero le braccia anche i dipendenti da panetterie

In seguito alla rottura delle trattative fra gli industriali e i dirigenti dei lavoratori alimentaristi il sindacato nazionale ha deliberato lo sciopero ad oltranza da domani mattina alle ore 10. Le discussioni a Roma si svolgevano da tempo. Esse si erano arenate sui punti che riguardano le tabelle di maggiorazione, gli straordinari, le festività infrasettimanali, ferie, mense aziendali. Ieri i lavoratori lanciavano un ultimatum ai datori di lavoro che si irrigidivano sulle loro posizioni. Di qui nasceva lo sciopero. A questo dovrebbero aderire i dipendenti dei mulini, pastifici, dolcieri, industria delle conserve, del latte, caseifici, vini e liquori, birra, acque gasate, ghiaccio. Per ora resterebbero esclusi i lavoratori dei panettieri, delle centrali del latte, e dei frigoriferi. Se però la vertenza dovesse continuare per altri tre giorni, queste categorie entrerebbero in sciopero giovedì. Intanto stasera alle 21 al teatro Gobetti si svolgerà l'assemblea generale degli alimentaristi. Si spera che in giornata giunga da Roma notizia della ripresa delle trattative, il che eviterebbe l'effettuarsi della sospensione del lavoro.

Anche i dipendenti da artigiani sono scesi in agitazione per divergenze sorte con le ditte sulla tredicesima mensilità e sulla gratifica natalizia. Stasera vi sarà un primo incontro fra i dirigenti sindacali.

Dal canto loro gli autotrasportatori denunciano la violazione degli accordi confederali da parte degli industriali. E' indetta l'assemblea generale di categoria per domenica alle 10 alla Camera del Lavoro.

RADIO

RETE AZZURRA: ore 18: Orchestra Cetra - 18,25: Musiche italiane e straniere - 19: Cronache della ricostruzione - 19,15: Orchestra Armonium - 20: Giornale - 20,30: Concerto ritmo-sinfonico - 21,5: Concerto sinfonico; direttore Igor Markevitch - 22,55: L'usignolo.

RETE ROSSA: ore 17,30: Musica sinfonica di Mendelssohn - 18,30: Miracolino - 19: Il vostro amico - 19,40: Università Marconi - 20: Giornale - 20,30: Voci celebri: Gina Cigna - 21,05: Intermezzo brillante - 21,5: «Il Milione» - 21,40: «Carta canta».

ASSALTO AD UNA SOCIETÀ DI MOTORI

Perforata la parete i ladri sono fermati da un secondo muro

Un precedente tentativo finito in una sparatoria

Per la terza volta la Polizia deve interessarsi di un misterioso tentativo di furto nei magazzini della società di motori elettrici Ercole Marelli in corso Matteotti 13. E' uno stabile in fase di ricostruzione dopo il sinistro dovuto ai bombardamenti aerei: gran lavoro di elevatori, marchine per la calce, trasporti. I locali della ditta confinano da un lato e planterreno con la parte tuttora demolita che resta celata a coloro che passano nelle vie vicine da un gran cumulo di rottami e macerie.

Approfittando di queste l'altro giorno tre individui scavavano una cunetta presso la parete di cinta della società e iniziavano la perforazione del muro. I tre si alternavano al lavoro per tutto il pomeriggio: i colpi si perdevano confusi fra il rumore assordante della vicina costruzione. Alle 18 i muratori sospendevano il lavoro ed anche i malviventi dovevano interrompere lo scavo. A mezzanotte ritornavano sul posto con maggiori attrezzi: nelle vicinanze attendeva un automezzo. Il foro nel muro era già bene avviato: ora si trattava di sfilare l'ultima serie di mattoni: al di là vi erano gli uffici di cassa e i magazzini ove si trovavano motorini ed apparecchi elettrici di precisione.

Al lume di lampade ceche i ladri completavano lo scavo. La perforazione era finita: uno di essi si infilava nell'apertura, muoveva un passo: accidenti: la strada era sbarrata da un altro muro. La società allarmata dai precedenti tentativi di furto aveva poco tempo prima fatto elevare una seconda parete di rinforzo a mezzo metro dalla prima. Erano le due passate. Per perforare anche quel muro occorrevano altre due ore di lavoro, poi sarebbe stato troppo tardi: la banda doveva abbandonare l'impresa ancora una volta beffata. L'automezzo ripartiva, vuoto, poco dopo.

Dalle prime indagini è risultato che gli scassinatori appartengono ad una banda non nuova ad imprese del genere nella zona di corso Matteotti. Come si ricorderà, già altre due volte la società Marelli era stata oggetto di tentativi di furto: la prima volta i ladri, muniti anche allora di camion, erano riusciti a sfondare una porticina secondaria del magazzino: tolto lo scatolo — era d'estate — avevano trasportato una cinquantina di motori nell'androne dello stabile. Quando s'apprestavano a caricare la refurtiva un agente del Commissariato Monviso, che sorvegliava l'operazione, irrompeva intimando il mani in alto. I delinquenti però non si arrendevano ed iniziavano una nutrita sparatoria. Accorreva il pattuglione notturno ed essi si davano alla fuga, lasciando sul posto i motori, gli arnesi di scasso, il camion — che era stato rubato ad una ditta di recuperi metallici di corso Peschiera — e le scarpe.

LA FINANZA HA FATTO GOAL

Cinque milioni da pagare da parte di Torino e Juventus

La somma stabilita come tassa sui trasferimenti e i reingaggi - Si prevede una viva opposizione

La nostra Guardia di Finanza, tra operazioni di vario genere — che vanno dal fermo del borsaro nero di Porta Palazzo alla multa all'industriale per evasione al fisco — ha aperto le indagini su una pratica d'argomento piuttosto delicato, il cui oggetto costituisce la croce e la delizia di migliaia di persone.

Si tratta, come è noto, dei giocatori di calcio considerati, per la prima volta, come un qualsiasi oggetto di lusso, sia pure di un certo riguardo.

Gli atleti, infatti, in seguito alla compra-vendita d'ogni fine d'anno, in cui decine e decine di giocatori sono contrattati a colpi di milioni, pare debbano essere catalogati giuridicamente sotto la voce «merci di prima qualità» e come tali soggetti all'imposta generale sulle entrate, il cui importo dovrebbe essere pagato dalla Società acquirente.

A questa prima notizia, un'altra si aggiunge a perturbare i sonni dei popolari atleti del calcio, in quanto li tocca direttamente. I premi di reingaggio — notevole e... simpatica trovata degli ultimi anni — sono pure soggetti all'imposta sulle entrate: in questo caso è ancora la Società, che versa i premi in questione, e che quindi è legalmente responsabile di fronte al fisco. La Società ha però il diritto di rivalsa nei confronti dei giocatori.

A quanto ci risulta, dopo le indagini espletate presso le segreterie di Torino e Juventus, sarebbe stato stabilito dalla Finanza che le due Società paghino complessivamente la somma di cinque milioni, quale tassa sui trasferimenti e reingaggi dei loro giocatori. Gli stipendi di questi ultimi dovranno poi, a parte, subire l'imposta di ricchezza mobile. La somma è piuttosto forte, anche se il movimento di milioni intorno ai calciatori è altrettanto elevato, e pertanto si prevede una viva opposizione da parte degli uffici legali dei due sodalizi sportivi.

L'odissea di due bimbe

Da Ferrara a Torino per cercare la mamma

Due bimbe, coperte di poveri panni rappezzati, sono andate ieri sera alla Questura centrale per chiedere aiuto.

Sono due sorelle, Graziella e Asia Olivieri di Albino, fuggite da Ferrara in cerca della madre. Hanno rispettivamente 14 e 13 anni, ma ne dimostrano un paio di meno. Sembrano due gemelle.

Vivevano con il padre, in via Selenze n. 10, a Ferrara. Al posto della madre, separata dal marito, era venuta in casa un'altra donna, giovane ed elegante. Per due anni le piccole furono maltrattate e vessate.

L'altro ieri una zia, sorella del padre, consigliò le piccole a venire a Torino. Acquistò per loro due biglietti e le mise sul treno. Giunte nella nostra città hanno cercato la madre per tutto il pomeriggio. Si sono smarrite tra la neve e, alla sera, sono arrivate in Questura, condotte da una pietosa vecchietta, tremanti in uno stato più tremendo di lei.

Il Circolo Ricreativo «La Stampa» organizza domenica sera, nel salone della Galleria S. Federico, la tradizionale veglia prenatalizia. Orchestra U. Prato, con la partecipazione delle cantanti Mara Mauri della Radio Torino ed Edilia Ferrari, una delle vincitrici del Concorso della Canzone indetto dalla R.A.I. - Ricchi cotillons.

Prenotazione tavoli e vendita biglietti nel Salone abbonamenti di via Roma.

ECHI DI CRONACA

PULLMAN SESTRIERES

Partenza domenica ore 7, ritorno via Oulx, servizio di lusso con posti numerati. Lire 1600.

Informazioni e prenotazioni: Robotti XX Settembre 6, t. 40-004

LINGUE - TRADUZIONI

Corsi diurni, serali, inglese, francese, tedesco, spagnolo. Lezioni private. Chiedere tariffe, preventivi: Berlitz, via Po 13. Tel. [illegible]

Nel primo anniversario della morte di

Elena Cavajà

i fratelli **Matteo, Angelo, Giacomo** ed i parenti, la ricordano affettuosamente a quanti la conobbero. Sabato 20 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa, verrà celebrata una Messa solenne di suffragio. 30797

Ancora in rialzo i titoli in Borsa

Il mercato continua nella sua vivace ripresa. La apertura avviene sotto la spinta delle compere verificatesi nel fuoriborsa ed i primi prezzi risultano in netto progresso da ieri. Nella fase centrale l'attività si smorza leggermente, ma i prezzi sono sempre molto sostenuti. Al listino si registra una nuova ripresa delle compere e le chiusure risultano così in larga e generale vantaggio sulle precedenti. I titoli di Stato sono ben tenuti, sebbene non possano tenere le quotazioni di ieri. Ilquidazione ([illegible]) dapprima incostante poi vivacemente più fermo.

Titoli	18	19	Titoli	18	19
Ren'02	69 —	68 50	Isotta	100 —	110 —
Ren3½	77 85	78 50	Savigl.	1100	1275
» t. c.	78 —	78 75	Nebiolo	420 —	420 —
Red3½	68 50	68 50	Incet	360 —	380 —
» t. c.	69 25	69 —	Mecc.	1600	1675
Ren5%	86 50	85 65	Pirelli	880 —	975 —
» t. c.	86 25	86 25	Ilva	220 —	302 —
Red5%	88 —	87 50	Ansaldo	350 —	353 —
» t. c.	88 —	87 50	Viscosa	8450	9650
Ric3½	66 75	66 75	Cir	3250	3300
» t. c.	67 25	67 —	Schiap.	660 —	700 —
» 5%	77 75	77 50	Anic	1250	1495
» t. c.	77 50	77 50	Ilum.	257 50	250 50
Bot.49	97 30	97 50	M.pens	2200	2375
» 50-I	96 75	96 75	Mediol.	384 —	450 —
» 50-II	96 75	96 75	Zucch.	1125	1350
» 51	97 75	97 10	Unica	660 —	689 —
» 51 4	88 90	89 20	Dart.It.	3300	3700
Bio.48	99 30	99 50	Burgo	3800	3800
» 50	96 70	96 99	Fornit.	2250	2400
Fer3%	278 —	278 —	Toro F	1010	1050
Ird 4½	440 —	440 —	R.A.I.	11.000	10.000
Elf 4½	489 —	489 —	Biella	115 —	130 —
Iren4½	630 —	630 —	Valdar.	2000	2500
Ird4½	675 —	675 —	Mar. E.	500 —	560 —
Fes4½	430 —	430 —	Sade	750 —	1000
»5%33	319 —	315 —	Sarde	77 —	80 —
»5%37	300 —	297 —	Ferror	450 —	475 —
S.Paol.	440 —	440 —	Siani	385 —	420 —
» 4½	445 —	445 —	Wadi	900 —	1000
» 5.5%	376 —	375 —	Param.	580 —	600 —
Migl.	—	444 —	Gilard.	650 —	710 —
» 4½	—	450 —	Frigt	393 —	395 —
Ren5%	400 —	400 —	Sarla	1245	1350
A.Gen.	12.250	15.000	Liq.gas	550 —	600 —
Medit.	2500	2500	Talco	3300	4200
Marit.	2500	2800	Borgos.	6450	7750
Fer. N.	140 —	150 —	Coton.	1400	1800
Italgas	45 —	48 —	Piaso	950 —	1000
Sip	1025	1110	Lanza	3000	3300
Terni	340 —	380 —	Arnaldo	1875	2300
F.O.E.	270 —	300 —	Acq. P.	1050	1400
Unes	300 —	335 —	Florio	700 —	750 —
Sisi	3600	3850	Bass. S.	4000	4000
Snia	460 —	780 —	Siles.	3300	3500
Marelli	720 —	975 —	Aliam.	5850	7500
Fiat	1040	1110	—	—	—

Mercato delle valute: sterlina oro 8500-8600, marengo 5800-5975, sterlina cartacea 1350-1400, dollaro carta 580-588, franco svizzero 144,50-146,75, franco francese 174-179.

Cambi ufficiali: Londra 1625, New York 575,50, Svizzera 138.

MILANO, 19. — Assicurazioni generali 14.600, Fibre tessili 3180, Snia Viscosa 9600, Fibreldo 1000, Montecatini 427, Ansaldo 400, Isotta 100, Fiat 1170, Nebiolo 440, Edison 2390, Sip 1110, Terni 370, Unes 380, Romana Zuccheri 1300, Anic 1490, Saffa 1350, Italgas 47,75, Rumianca 250, Burgo 3850, Pirelli Italiana 3195; Pirelli & C. 2900.

Concerto "Natale-Bimbi,,

Si è svolto l'altra sera, nel salone di via Assarotti 6, un concerto dedicato a «Natale-Bimbi»; orchestra della «Stipel»; musiche di Mozart, Rameau, Rossini, Cilea e Mulè. Ricorre proprio in questi giorni il decennio della fondazione dell'orchestra che è forse unica in Italia, che dall'ambiente di lavoro ricevente ai colleghi e simpatizzanti di dedicarsi alla musica.

ANNONARIA

ZUCCHERO. — Da domani fino all'8 gennaio sarà distribuita ai consumatori di Torino una doppia razione di zucchero per dicembre: sino a 8 anni gr. 1000; da 8 a 65 anni, gr. 800; oltre 65 anni gr. 1000. Tagliando: Zucchero Dicembre per la prima razione, tagliando n. 21 generi vari (consumatori e tagliando numero 65 generi vari quadrupli) per quelli da 800 grammi. Prezzo L. 245 al kg.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: Compagnia «Città di Milano» dir. R. Ruggeri: 21 «Sperduti nel buio» di R. Bracco.
Pattinaggio Pellerina tram 22, 4, 13, tel. 772-125. Orario 9-12, 15-19.

Castellino: 17 e 21 Orch. Scala d'Oro, Dir. Mº Canfora. Canta Lotti Poirone. Scuola danze Kinsfill.
Smeraldo Club Danze prenotazione 682-470. Ingresso Cine Cristallo. Trattenimenti ore 17 e 21.
Club La Florida, p. Solferino Tel. 551-030. Matinées Danz. 17-19 21-1. Orch. Parenti. Canta A. [illegible]
Scintilla: Allegria, brio, buon umore. Quartetto triestino. Orch. Carme. Canta L. Lamour.
Principe: ore 21 Orch. Mildiego. Chic premi toilettes. Dir. Chetga.
Dancing Bar Augustus. Locale notturno. Arte varia. M.o Orsuso.
Eden Inverno p. Statuto c. Beccaria. Tel. 36-470, ore 21 danze.
La Serenella: 21 Orch. Serafini. Cantano P. Aurora, G. Becraria.
La Perroquet Gallo 16, L. 62-008. Danze. Attrazioni. Orch. Marchetti.
Rotonda Danze Moda: ore 16 Orchestra Bussa.
Gilly Club p. C. Felice, t. 40-006. Danze attrae. Orch. Quini, Allegro.
Columbia Danze: Dopoteatro.

SMERALDO CLUB DANZE
r. Gotto 5 (ingresso Cine Cristallo) Tel. 682-470. Questa sera Venerdì chic. (Prezzi normali). Sabato 20, serata prolungata. Due orchestre. Attrazioni, sorprese, novità.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tenebre» con Ida Lupino, Louis Hayward. Ult. 22,10.
Astor: «La schiava del Sudan» Maria Montez, Jon Hall, Turhan Bey. Pomeriggio L. 150, serale 200.
Corso: «Pinocchio» di Walt Disney, a colori. Ultimo ore 22.30.
Vittoria: «Pinocchio» di Walt Disney, a colori. Ultimo ore 22.30.
Augustus: «Tenebre» con Ida Lupino, Louis Hayward. Ult. 22.10.
Doria: «Femmine del mare», Victor Mc Laglen, C. Morris, J. Rogers. Poltrone L. 200, Platea L. 150.
Cristallo: «Le avventure di Pinocchio», Consulenza artistica di Collodi nipote.
Ideal: «Calcutta», Alan Ladd, Gail Russell, William Bendix.
Nazionale: «Situazione pericolosa» Betty Grable, Victor Mature.
Torino: «La Venere peccatrice», Hedy Lamarr. Ultimo giorno. Spettacoli continuati 10-22.
Statuto: «Il postino suona sempre due volte» L. Turner, J. Garfield.
Lirico: «Sinceramente tua» con Claudette Colbert e Fred Mac Murray. Apertura ore 16. Ultimo 22.
Principe: «La Venere peccatrice» Hedy Lamarr. Loc. riscald. Ul. 22.
Hollywood: «Il postino suona sempre due volte» L. Turner, Garfield.
Alpi: «Tarzan contro i mostri».
Regina: Mr. Smith a Washington.
Aoli: «Martin Eden» Ford, Trevor.
P. Nuova: «I fuori legge». Ap. 10.
Olimpia: «Comando segreto». Ipcom.
Po: «Domani sarà luna» Goddard.
Romano: «Nel mar dei Caraibi».
Lamarmora: via Cernaia 14 ang. v. S. Dalmazzo. Inaugurazione domani con «Verso l'ignoto» Durbin.
Lux: «Sua altezza e il cameriere» Hedy Lamarr, Robert Walker, June Allyson, locale riscaldato.

Imperiale: «Tentazione». Varietà.
Vinzaglio: «La figlia del capitano».
Italiana: «Selvaggia bianca».
Frejus: «Amante della morte». Varietà. Locale riscaldato.
Nuovo: «Una moglie in più» e Compagnia Riviste Mario Ferrero in «Torino mia!...». Apert. 16,30.

V. Veneto: Giuramento dei forzati.
Dorotte via Acqui 2 (vicino Gran Madre). Prima-fine apertura.
Radium La grande pioggia e var.
Oropa: «Morire all'alba». Il locale è riscaldato.

Astra La figlia del capitano. Risc.
Excelsior: «Lo sterminatore».
Cinestar: via Domodossola 46 (riscald.) «Falchi del fiume giallo».
Manzoni: «L'amore che t'ho dato».
Odeon: «Il ladro di Bagdad».
Titania: «Sparalderia» (W. Beery) e Anna Vangi-Nestore Alfieri in «Napoli 1946» (novità).
Eliseo: «Parata di primavera».

Colosseo: «Avventura» C. Gable.
Piemonte: «Troppi mariti».
Moderno: «Isola uomini perduti».
Sperla: «Addio Mr. Chipps!».
Gabiria: Gigante Boston e Ridolini.
Esperia: «Rigoletto» Tito Gobbi.

Adua: «Il gigante di Boston».
Brescia: «Tentazione» e Varietà.
Palermo: «Geneviefa di Brabante».
Sociale: «Addio Mr. Chipps!»

Apollo: «Signora Ministra».
Edera: «Fiamme del peccato».
Lucento: «Valle del destino».
Roma: «Terrore dell'Ovest».

Cine LUX
Continuano le repliche della scintillante commedia Metro Goldwyn Mayer
SUA ALTEZZA E IL CAMERIERE
con HEDY LAMARR ROBERT WALKER JUNE ALLYSON

HEDY LAMARR e GEORGES SANDERS in
VENERE PECCATRICE
al TORINO
Domani
IL FILO DEL RASOIO
TYRONE POWER

CINE TEATRO IDEAL
Continuano le repliche di
CALCUTTA
con ALAN LADD GAIL RUSSELL e WILLIAM BENDIX
Un film Paramount

CINEMA LAMARMORA
Via Cernaia 14 ang. via S. Dalmazzo
DOMANI INAUGURAZIONE
con l'ultima interpretazione di DEANNA DURBIN
Verso l'ignoto

ALEXANDRA CINEMA
Via Sacchi angolo corso Stati Uniti
PROSSIMA APERTURA
con un film di prima visione per Torino

CORALLO CINEMA
Via Acqui 2 (Adiacenze Gran Madre)
PROSSIMA APERTURA
Riscaldamento e refrigeramento ad aria condizionata

CINE TEATRO FORTINO
Via Cigna 45
Un modernissimo cinema, un bellissimo teatro
Imminente inaugurazione
Grandi spettacoli Cine Rivista

CINEMA TEATRO ITALIA
via Nizza 150 (piazza Carducci)
Un modernissimo locale 1400 posti a sedere
Imminente inaugurazione

Riduzioni E.N.A.L. — Torino, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, Vittorio V., Romano, Monviso, S. Paolo.

ANTICHI PODERI dei Marchesi di Barolo
ex Opera Pia Barolo
«Il regalo gradito a tutti»
Cassette Natalizie
Agenzia di Torino
Via Maria Vittoria, 6
Telef. 46-826
CONSEGNE A DOMICILIO

DA CANAVESIO
Inverrete a vostra disposizione 200 macchine cucire di tutte le marche nuove e d'occasione che vende a prezzi ridotti per il periodo delle feste natalizie. Regalo utile, coddisfazione e di lunga durata. Visitatemi prima di fare i vostri acquisti. Vendo compro cambio riparo.
Corso Re Umberto, 11 - Tel. 40-877

LIQUIDAZIONE
PELLICCE
15-20-22.000
FACILITAZIONI
Ditta BIANCO Via Mercadante angolo via Bollo, 8

Scatole cellofan
in formati diversi per fiori, per dolci e confezioni di lusso. Indispensabili per aumentare la bellezza dell'articolo che si vende, dell'omaggio che si offre, del regalo che si conserva. Ingrosso e dettaglio.
VAGNINO - Via Lagrange, 3

A RATE
PELLICCE - SCARPE
BICICLETTE
OR. VE. RA.
Via Fabro 2 (Piazza Cittadella)

BICICLETTE
VOLTERRA
C.so S. Maurizio 27 - Tel. 85-151
VENDITA STRAORDINARIA A PREZZI DI FABBRICA
Facilitazioni di pagamento

A RATE
Macchine cucire e radio
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
...LOTTI [illegible]

TECNIGRAFI
COMPASSI - REGOLI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
METRI-CALIBRI-MICROMETRI
E. ALLEMAND

ACQUISTO
ROTTAMI FERRO e TORNITURE
FERRERO - Via Bandia, 34, Telefono 23-236

REGALI
di qualità e di buon gusto
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

Vivamente atteso:
IL FILO DEL RASOIO
la più superba interpretazione di
TYRONE POWER
e di
GENE TIERNEY
HERBERT MARSHALL
è di prossima presentazione al Cine
TORINO
Produz. 20th Century Fox

FRUTTA SECCA ANGELINO
Le 12 qualità
più pregiate del mondo: Pesche, Prugne, Datteri, Malaga, ecc. Nel cestino REGALO in omaggio alle Signore del «Spumante»
«CASTELMARZANO»
Kg. 5 L. 2300 Kg. 10 L. 4000
DITTA ANGELINO
TORINO - Via Martiri Libertà, 18 - Telefono 80-391
Negozi di vendita in Torino della «collana» ANGELINI
Cento tipi di cassette da L. 500 in più - Spedizione ovunque

IL DENTIFRICIO PIÙ EFFICACE
ALBA Rumianca

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VIA [illegible], 10 - Piano primo

CASE-CASE-CASE Rag. FURBATTO

IMMINENTE
LA STIRPE DEL DRAGO
Un film memorabile
Katharine HEPBURN
Walter HUSTON Aline MacMAHON
Akim TAMIROFF Turhan BEY

MACARIO
DOMANI al DORIA

VERA CARMI NANDO BRUNO
CARLO CAMPANINI ALDO TONTI
Regia di CARLO BORGHESIO
DOMANI al DORIA

LA SCHIAVA DEL
SUDAN
UN'ESCLUSIVITÀ LUX FILM IN TECHNICOLOR

Con MARIA MONTEZ - JOHN HALL
TURHAN BEY
OGGI ALL'ASTOR